



rdlea@libero.it

**A volte non conviene vendere i buoni titoli che si hanno in portafoglio per poi ricomprarli. Può valere la pena di vendere il future sull'indice per un importo più o meno pari al portafoglio. Come ho consigliato di fare nel maggio scorso...**

# MEGLIO COPRIRSI CHE VENDERE

**Sui metodi di trading è stato detto tutto e il contrario di tutto. Stimati guru internazionali hanno spacciato - e spacciano - per buone delle popolari ricette destinate al fallimento. Qui vi diciamo come stanno davvero le cose**

■ di Renato Di Lorenzo

Chi, come me, scrive newsletter, ne sente di tutti i colori, e in parte ci ha anche fatto l'abitudine. A marzo 2003 ho scritto che bisognava comperare in Borsa. Era il momento in cui tutti coloro che avevano ancora coltivato sentimenti rialzisti gettavano la spugna e vendevano. Io dicevo per carità di non farlo, ma la gente riesce a gestire solo un dato livello di stress: passato quel livello vende a non se ne parla più. Ovviamente quelli che hanno gettato la spugna se ne sono pentiti amaramente, perché il grande rialzo è cominciato proprio in quei giorni. Da allora io sono sempre stato rialzista. "State lunghi", scrivevo monotonamente nella mia newsletter settimanale.

## MA È DAVVERO IL MOMENTO DI USCIRE?

D'ogni tanto qualcuno - nella fattispecie certo simpatico A.N. - mi scri-

veva: "Non sarà venuto il momento di uscire?"; e io testardo rispondevo di no.

La ragione della mia ostinazione? Semplice applicazione dell'analisi tecnica: un trend continua finché non finisce, cioè finché non ci sono segnali conosciuti di inversione: un testa e spalle, un doppio massimo, o qualche altra diavoleria.

## COPRIRSI PER GESTIRE IL RISCHIO CORREZIONE

Il 12 maggio 2006 però, per la prima volta, scrivevo:

*Le Borse hanno improvvisamente mostrato segni di sofferenza che non eravamo più abituati a vedere. Adesso bisogna gestire il rischio di una correzione più severa di quelle solite, e questo - dato che spesso se si hanno titoli buoni in portafoglio non vale la pena venderli per poi ricomprarli - lo si fa vendendo il future sull'indice per un ammontare più o meno pari al controvalore del portafoglio. Non abbiate paura: quello che perderete o guadagnerete sul valore del portafoglio sarà compensato più o meno esattamente dall'andamento del future;*

*dovrete solo tenere una liquidità intorno - diciamo - al 3% del controvalore del portafoglio per far fronte alle variazioni di margine, più la liquidità per il margine iniziale. Per quanto riguarda il margine iniziale, fate il giro delle banche per vedere chi vi offre le condizioni migliori: non siate pigri. E soprattutto: non abbiate paura.*

Chiaro no?

Il Dow Jon.Euro quotava 3750.44. Parecchio dopo, quando lo stesso indice quota 3416.90, un 9% in meno, A.N. mi chiede via e-mail se sia ancora il caso di stare lunghi. Rispondo che avevo detto qualche settimana prima di coprire il portafoglio, e A.N. a stretto giro di posta mi dice: "Ma non aveva detto di vendere..."

Gli rispondo che non ho detto di vendere perché coprire è meglio sotto molti aspetti, e A.N. mi risponde ineffabile: "Secondo me il rialzo è finito..."

## NON TUTTI FANNO LE COSE RAGIONEVOLI

Adesso mi è chiaro perché, anche se hai azzeccato abbastanza bene il timing del mercato, quando le quotazioni scendono arrivano le disdette seccate alle newsletters.

Ma la colpa non è di chi disdice, la colpa è di chi scrive la newsletter. Costui deve rendersi conto che moltissime persone non fanno ciò che noi supponiamo ragionevole: quando trovano descritta un'operazione non sono colti dal dubbio di non saperne abbastanza, che forse sarebbe bene prendere un libro per capire di che si tratta.

La maggior parte delle persone pendono - sebbene con ritardo - dalle labbra di chi è supposto sapere come penderebbe dalle labbra di un medico per quanto riguarda le faccende del suo corpo. Ma non c'è molto da fidarsi nemmeno dei medici ...

## GRATIS PER VOI LA NEWSLETTER

A proposito: volete mica abbonarvi alla mia newsletter light? E' gratis. Chiedetemela. ■

# TRADING ONLINE? SÌ, MA...

**E' un business serio. Occorrono capitali, competenze, capacità, tempo, passione, strumenti adeguati. Ma il vero segreto è la preparazione personale. Ecco l'inizio di un'analisi dettagliata di tutti i requisiti necessari per provare ad avere successo**

■ di **Riccardo Grasselli**

**M**olte persone, reduci da brutte esperienze di trading o scottate dalle inefficienze dell'industria del risparmio gestito, arrivano a maturare l'amara idea che guadagnare sistematicamente in Borsa sia pressoché impossibile. Ritengono sia una questione di fortuna, di naso, di intuito, di accesso ad informazioni riservate. Fortunamente le cose non stanno così. E' innegabile che alcuni risparmiatori hanno ottenuto e continuano ad avere risultati importanti operando direttamente in borsa come trader. Cosa li contraddistingue? Una particolare strategia o metodo?

Contrariamente a quello che può pensare un neofita di strategie vincenti ne esistono molte. Molto spesso i trader professionisti arrivano a sviluppare proprie metodologie di analisi e operatività in Borsa. Non è raro vedere poi come approcci completamente differenti possano portare a risultati paragonabili anche sullo stesso strumento finanziario e nel medesimo periodo. Operare direttamente sul mercato con successo non dipende quindi, in ultima analisi, da particolari doti innate o privilegi personali. Ma questo non significa affatto che il trading online sia un'attività semplice e al-

la portata di tutti. Quasi sempre infatti si può arrivare a stabilire con una certa accuratezza se un trader vincerà o perderà ancora prima che egli accenda il suo computer. Il vero segreto è la preparazione personale. Il trading è un business serio: occorrono capitali, competenze, capacità, tempo, passione, strumenti adeguati. Analizzeremo nei dettagli ciascuno di questi requisiti. Sapere in anticipo quali sono i fattori vincenti in questa attività è il primo passo per individuare e correggere le proprie debolezze. Prima di rischiare il proprio capitale operando sui mercati in completa autonomia è più che necessario valutare in modo serio e oggettivo se le proprie capacità sono all'altezza degli obiettivi sperati.

## QUANTI CAPITALI

Indipendentemente dal tipo di strategia che volete applicare una minima capitalizzazione è richiesta per fare trading con successo e sopravvivere ad una serie di operazioni sfortunate. Un discreto capitale inoltre permette una maggiore diversificazione. Investire su diversi tipi di asset (siano essi azioni o future di varia natura: dai tassi alle valute o agli indici) è il principale metodo per controllare la

volatilità totale del proprio portafoglio e stabilizzarne la crescita. Non investite mai in Borsa o nella vostra attività di trading più di quello che potete permettervi di perdere. Se il vostro capitale di rischio è inferiore ai 30 mila euro sappiate però che la strada sarà in salita. Pochi errori e un pizzico di sfortuna potrebbero mettervi fuori gioco e una volta azzerato il capitale non avreste più occasione di riprendervi dall'evento rovinoso.

## QUALI COMPETENZE

Poiché il trading è un'attività che si svolge per via telematica è necessaria un'ottima dimestichezza con il proprio computer. Saper risolvere i suoi principali problemi software o hardware in modo autonomo, rapido e sicuro è essenziale per cavarsi di impiccio nelle situazioni critiche. Inoltre è necessario sapere utilizzare il web per reperire informazioni su dati di bilancio e notizie aggiornate sui titoli su cui si opera. Aver precedentemente maturato esperienze di programmazione con semplici linguaggi come il Pascal o il Java permetterà di apprendere facilmente i codici dei principali applicativi di analisi tecnica come Tradestation ed E-Signal e realizzare così stra-

tegie e indicatori personalizzati. Avere una buona infarinatura di analisi tecnica non è comunque sufficiente. Occorre anche essere familiari con discipline quali statistica, macro e microeconomia, analisi di bilancio e matematica finanziaria. Allo stesso modo occorre acquisire una buona cultura sui vari strumenti finanziari e le principali regole di contrattazione dei mercati finanziari.

## CHE TIPO DI CAPACITÀ

Caratteristiche di tutti i trader di successo sono ottime capacità di analisi, sintesi e una spiccata autonomia di giudizio. Il trading online è e rimarrà sempre uno sport individuale, un'attività stressante portata avanti unicamente con le proprie forze. Per questo motivo i trader vincenti hanno, di norma, una forte autostima e una grande fiducia in sé stessi. In contrapposizione a questo senso di sicurezza innato quasi sempre questi campioni sono costantemente alla ricerca di nuovi approcci operativi e nuove tecniche di analisi, rivelando quindi una spiccata curiosità e un pressoché inappagabile perfezionismo. ■

(1 - continua)

**riccardo\_grasselli**  
**@hotmail.com**